

COMUNISMO CINESE

La Cina incombe: 14 condanne a Hong Kong per sovversione

ESTERI

31_05_2024

**Angeline
Tan**



Il 30 maggio, 14 attivisti pro-democrazia di Hong Kong sono stati dichiarati colpevoli dal tribunale pro-Pechino di Hong Kong, in una mossa che i critici hanno definito un duro colpo alle libertà e allo status di hub finanziario della città, secondo quanto riportato

dalla *Reuters*.

Questa storica decisione del tribunale è arrivata più di tre anni dopo che la polizia di Hong Kong aveva arrestato 47 democratici in tutta la città, accusandoli di associazione a delinquere finalizzata alla sovversione, in base a una legge draconiana e controversa sulla sicurezza nazionale applicata dal Partito Comunista Cinese (PCC). Secondo quanto riportato da *Hong Kong Free Press*, gli imputati sono stati accusati di aver complottato per abusare del potere legislativo al fine di porre indiscriminatamente il veto a progetti di legge, come il bilancio, spingendo il capo dell'esecutivo a dimettersi.

In particolare, questi 14 accusati erano tra i 16 imputati sotto processo, mentre gli altri due, Lee Yue-shun e Lawrence Lau, sono stati assolti e rilasciati, ha riferito *Radio Free Asia (RFA)*. Lo stesso articolo ha aggiunto che i restanti 31 imputati del cosiddetto "processo ai 47" si sono già dichiarati colpevoli dell'accusa di "cospirazione per sovversione", un'accusa che comporta una pena massima dell'ergastolo. I colpevoli sono stati **prontamente arrestati**.

Il caso ruota attorno a un'elezione primaria non ufficiale condotta nel luglio 2020 che, secondo gli imputati, aveva lo scopo di selezionare i migliori candidati per ottenere la maggioranza alle elezioni locali.

D'altra parte, i pubblici ministeri hanno affermato che i 47 volevano minare la legislatura della città conquistando il potere di porre il veto sui bilanci, come ha riferito *RFA*.

Inoltre, i due rilasciati sono stati i primi due processati in base alla Legge sulla sicurezza nazionale imposta da Pechino ad essere liberati, ha riferito *Hong Kong Free Press*.

Nelle dichiarazioni rilasciate ai media dopo l'assoluzione, Lau ha ringraziato tutti coloro che hanno "mostrato il loro grande cuore e le loro preoccupazioni", prima di precisare che «ci sono ancora altri imputati in questo caso che meritano la nostra preoccupazione e persino il nostro amore».

Lau, un avvocato che ha rappresentato se stesso durante il processo, ha aggiunto: «Se c'è una stella in questo caso, questa sentenza dovrebbe essere la stella. Mostra la giurisprudenza, il ragionamento, la logica, le prospettive dei nostri giudici. Vi prego di studiarla. È più importante di ogni singolo individuo in questo caso. Fa parte del nostro Stato di diritto».

I giudici hanno sostenuto di aver assolto Lau perché non ha mai fatto pressioni per porre il veto al bilancio nella sua campagna elettorale. Allo stesso modo, l'assistente di Lau, che aveva interagito con gli organizzatori delle primarie per suo conto, non ha mai affrontato direttamente argomenti come il veto al bilancio o la campagna per il soddisfacimento delle richieste dei manifestanti, hanno scritto i giudici.

Il giudice Andrew Chan, in rappresentanza del collegio giudicante, ha poi aggiornato l'udienza al pomeriggio per «qualsiasi richiesta che le parti desiderino portare avanti», secondo quanto riportato dal South China Morning Post.

A loro volta, gli Stati Uniti e alcuni altri Paesi hanno denunciato il processo come politicamente motivato, chiedendo la liberazione immediata dei detenuti. All'udienza erano presenti diplomatici di vari Paesi, tra cui Stati Uniti e Unione Europea. Prima dell'udienza, gli osservatori hanno dichiarato che questo caso di sovversione mostrerà come la legge sulla sicurezza venga usata per reprimere il dissenso politico.

Tuttavia, i governi di Pechino e Hong Kong hanno affermato che la legge ha contribuito a riportare la stabilità a Hong Kong. Presentata nel 2020, la Legge sulla sicurezza nazionale, imposta da Pechino, intendeva affrontare le diffuse proteste scoppiate a Hong Kong per resistere a ciò che molti residenti consideravano una riduzione delle libertà garantite quando la Gran Bretagna ha restituito il territorio alla Cina comunista. In base a questa legge, la polizia ha ricevuto nuovi poteri per detenere le persone sospettate di aver violato la legge, dando luogo a centinaia di arresti e allo scioglimento di gruppi della società civile. I critici hanno accusato la legge per aver creato un "clima di paura" a Hong Kong.

Il 28 maggio, la polizia di Hong Kong ha arrestato anche sei persone per presunta "azione sediziosa" ai sensi della stessa legge sulla sicurezza nazionale, come riporta *The Epoch Times*. Successivamente, l'alto funzionario della sicurezza di Hong Kong, Chris Tang, ha dichiarato in una conferenza stampa che **Chow Hang-tung era tra gli arrestati**.

Chow, avvocato e attivista di spicco, è in custodia dal 2021 e deve rispondere di varie accuse, tra cui alcune legate al suo coinvolgimento in una veglia a lume di candela per commemorare le vittime del massacro di Piazza Tienanmen del 1989.

Alla domanda se sia una violazione della Legge sulla sicurezza nazionale

menzionare l'anniversario o il **massacro di Tiananmen del 1989**, Tang **ha risposto** che menzionare l'incidente non è un crimine, ma che solo le menzioni considerate dalle autorità come "incitamento all'odio" verso le autorità saranno considerate criminali.

Il massacro di Piazza Tienanmen del 1989 rimane un argomento tabù nella Cina comunista, dove il lutto pubblico per le vittime è stato vietato, per non parlare delle discussioni pubbliche sull'argomento. L'arresto di Chow indica che il governo di Hong Kong sta seguendo il manuale di Pechino quando si tratta di trattare con i dissidenti del regime del PCC.